



Procura della Repubblica  
presso il Tribunale di Perugia

**COMUNICATO STAMPA**

**AGGREDISCE LA COMPAGNA E TENTA DI UCCIDERLA PER MOTIVI DI GELOSIA**

**LA POLIZIA DI STATO ESEGUE LA MISURA CAUTELARE IN CARCERE**

La Polizia di Stato di Perugia, a conclusione delle attività investigative svolte su delega di questo Ufficio, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal Giudice delle Indagini Preliminari presso il Tribunale di Perugia, nei confronti di un cittadino rumeno di 42 anni al quale sono stati contestati i reati di tentato omicidio aggravato dai futili motivi e sequestro di persona aggravato, in danno della compagna convivente.

Secondo quanto emerso dall'attività di indagine, condotta dagli agenti della Squadra Mobile della Questura di Perugia con il coordinamento di questa Procura della Repubblica, l'indagato, per motivi di gelosia, il 19 agosto scorso, ha trascinato la convivente in camera da letto, ove l'ha colpita ripetutamente con schiaffi e pugni, ferendola in varie parti del viso.

L'uomo, nella circostanza, le ha sottratto il proprio telefono cellulare, con l'intento di visionarne il contenuto. In tale frangente, mentre chiedeva spiegazioni alla vittima sui contatti rilevati con persone di sesso maschile, ha continuato a colpirla al volto proferendo nei suoi confronti numerose minacce.

Il 42enne, poi, ha continuato la propria condotta violenta per molto tempo, picchiando la donna e stringendole le mani al collo sino a farla svenire. La vittima si è risvegliata solamente al mattino dopo.

Le gravi condotte poste in essere dall'indagato hanno cagionato alla persona offesa lesioni personali consistite in fratture multiple al volto, trauma cranio-facciale e perforazione del timpano, giudicate guaribili dai sanitari in 40 gg.

L'aggressore, inoltre, si è impossessato delle chiavi dell'appartamento, privando la compagna della libertà di chiedere aiuto e di allontanarsi.

Soltanto tre giorni dopo, l'uomo, vista la particolare sofferenza fisica in cui versava la vittima, le ha riconsegnato il proprio telefono cellulare consentendole, così, di far intervenire il personale del 118; intimandole, però, di raccontare di essere caduta dalle scale.

Gli accertamenti svolti dalla Squadra mobile hanno permesso di raccogliere utili elementi in ordine alla responsabilità penale del presunto colpevole. Pertanto, il G.I.P., valutata la gravità dei fatti, il concreto pericolo di reiterazione del reato, legata alla particolare inclinazione dell'uomo all'esercizio della violenza fisica, al rischio di inquinamento probatorio e al pericolo di fuga, su richiesta della Procura, ha emesso un'ordinanza applicativa della misura cautelare in carcere a carico del 42enne, il quale è stato associato, nel pomeriggio di ieri, presso la Casa circondariale di Perugia-Capanne, dagli agenti della Squadra Mobile.

Perugia, 29 agosto 2024

Il Procuratore della Repubblica  
Raffaele Cantone